



**Il Comune  
di  
Sassari**



**Le Istituzioni Scolastiche  
del I° Ciclo d'Istruzione  
di Sassari**



Siglano

il

**PATTO  
PER LA SCUOLA**

## Premessa

### *IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO*

- ◆ La Legge 59/1997 che riconosce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e attribuisce agli Enti Locali funzioni di programmazione territoriale con l'obiettivo di inserire l'istruzione e la formazione all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;
- ◆ il Decreto Legislativo 112/1998 che conferisce funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali in materia d'istruzione;
- ◆ il D.P.R. 275/1999 secondo il quale gli enti locali sono chiamati ad interagire con le istituzioni scolastiche per promuovere il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema d'istruzione;
- ◆ la Legge 328/2000 in quanto definisce le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- ◆ la Legge costituzionale 3/2001 che eleva a rango costituzionale il principio della "autonomia scolastica"; attribuisce ai Comuni nuove funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà, disegnando un nuovo quadro normativo che postula la scelta di ridefinire nel suo complesso la politica e il governo del sistema formativo e di istruzione sul territorio e di fondare i rapporti fra Comuni e istituzioni scolastiche autonome su forme di accordo, di concertazione e di coordinazione;
- ◆ La Legge 23/1996 che detta norme per l'edilizia scolastica;
- ◆ La Legge Regionale 31/84 con la quale la Regione Sardegna attua gli interventi per garantire il diritto allo studio degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- ◆ La Legge Regionale 9/06 con la quale sono state conferite agli Enti Locali diverse funzioni e compiti, in attuazione del Decreto Legislativo 112/1998.

## OBIETTIVI DEL "PATTO PER LA SCUOLA"

La sottoscrizione del ***Patto per la scuola*** tra l'Amministrazione Comunale e il sistema delle scuole cittadine primarie e secondarie di 1° grado è finalizzata alla concertazione ed al coordinamento delle azioni e degli interventi di politica scolastica promossi dall'Amministrazione Comunale e a favorire la positiva integrazione con le politiche territoriali sociali e sanitarie. Il Patto costituisce la sede più opportuna per rilevare puntualmente le necessità del sistema scolastico e per programmarne gli interventi nel modo più efficace.

Finalità del Patto sono:

1. la qualificazione del sistema integrato d'istruzione pubblica quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della città;
2. rendere effettivi i contenuti della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" siglata nel 1989 e ratificata dall'Italia con la L.176/1991, con particolare riferimento ai diritti dei bambini di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità; di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione; di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse; di riunirsi ed associarsi; di professare la propria religione e usare la propria lingua nel gruppo di provenienza;
3. la valorizzazione del ruolo di raccordo e di co-progettazione svolto dal Comune quale interlocutore privilegiato del sistema scolastico cittadino nell'individuazione dei bisogni, nell'attivazione delle risorse e nel coordinamento degli interventi;
4. l'individuazione delle modalità di confronto al fine di definire i reciproci ambiti d'intervento, per competenza e responsabilità, riferiti alle diverse problematiche;
5. la promozione di una maggiore integrazione tra le diverse scuole;
6. la razionalizzazione delle relazioni e delle procedure;
7. l'ottimizzazione degli interventi ed il funzionale impiego delle risorse umane e finanziarie individuate nei bilanci dell'Amministrazione Comunale e delle Scuole, anche attraverso il miglioramento del flusso informativo tra le parti.

Il Patto è dunque luogo di:

- programmazione degli obiettivi;
- partecipazione alla scelta d'indirizzo delle risorse;
- concertazione delle priorità.

Ciò premesso e richiamato

**Il Sindaco di Sassari  
e  
i Dirigenti Scolastici  
delle Scuole Statali dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado  
del Comune di Sassari**

**convengono e stipulano il seguente**

**Patto**

## **TITOLO I**

### **SOGGETTI E ORGANISMI DI GOVERNO DEL SISTEMA SCOLASTICO TERRITORIALE**

#### **Art. 1**

##### **Soggetti coinvolti**

Il Patto per la Scuola coinvolge

1. l'Amministrazione Comunale,
2. i dirigenti scolastici delle Scuole Statali dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado, che aderiscono al presente Accordo previo parere degli organi collegiali e informazione degli organismi sindacali.

Le parti s'impegnano, nella logica di città educativa, di miglior uso delle risorse e di semplificazione delle procedure, a consolidare le relazioni e il coinvolgimento attivo di altri soggetti istituzionalmente coinvolti, sia pure con diverse competenze, nello sviluppo del sistema formativo e di istruzione.

Il Patto si fonda, pertanto, su una condivisione di responsabilità e di risorse in grado di coinvolgere, in una logica di strategie concordate di governo del sistema, di sussidiarietà e di sinergia, le seguenti Istituzioni:

- ◆ il Ministero della Pubblica Istruzione - USR – Ufficio Scolastico Provinciale di Sassari;
- ◆ l'Azienda sanitaria locale di Sassari;
- ◆ l'Azienda mista di Sassari.

Considerati gli obiettivi del Patto per la scuola con particolare riferimento alla crescita integrata del sistema formativo locale, le parti si propongono inoltre il coinvolgimento, su strategie definite, di Enti e organismi protagonisti della realtà culturale e socio-politica locale, ed in particolare:

- ◆ la Regione Sardegna;
- ◆ la Provincia di Sassari;
- ◆ l'Università degli Studi di Sassari;
- ◆ le Fondazioni e le Associazioni territoriali.

## **Art. 2**

### **Forme organizzative del Patto per la Scuola**

Per il funzionamento dell'Accordo di programma si costituiscono i seguenti organi:

1. Conferenza cittadina del Patto per la Scuola;
2. Comitato di coordinamento;
3. Gruppi di lavoro.

L'Assessore alle Politiche Educative e Giovanili, su delega del Sindaco, coordina l'attività del Comune per quanto concerne l'applicazione del presente Accordo. Partecipa, quando lo ritiene opportuno, alle riunioni del Comitato di coordinamento e dei Gruppi di lavoro.

L'Amministrazione Comunale assicura i compiti di segreteria e di verbalizzazione per le riunioni del Comitato di coordinamento e della Conferenza cittadina.

## **Art. 3**

### **Conferenza cittadina**

La Conferenza cittadina:

1. ha funzioni di indirizzo;
2. adotta le linee progettuali del presente Accordo e quelle proposte dal Comitato di Coordinamento nell'ambito dell'attuazione e dell'implementazione del Patto;
3. accompagna le azioni del Comitato di coordinamento e del Gruppo di lavoro;
4. è costituita dai Dirigenti scolastici di Sassari, dagli Assessori e dai Dirigenti di Servizi del Comune di Sassari che abbiano competenze inerenti la scuola;

5. è presieduta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato;
6. è convocata dal Presidente;

Si riunisce almeno due volte l'anno, una all'inizio ed una alla fine dell'anno scolastico presso la sede del Comune di Sassari.

#### **Art. 4**

##### **Comitato di coordinamento**

Il Comitato di Coordinamento:

1. elabora le linee progettuali;
2. svolge funzioni di coordinamento del Patto;
3. svolge funzioni di coordinamento e rappresentanza;
4. istituisce i Gruppi di lavoro;
5. cura la verifica dello stato di attuazione dell'Accordo da discutere nella Conferenza cittadina a fine anno scolastico;
6. è costituito da tre membri designati dall'Amministrazione Comunale e sei membri designati dai Dirigenti scolastici.  
In fase transitoria, fino alla scadenza della sperimentazione annuale del presente accordo, è costituito dai componenti del Gruppo di Lavoro che hanno redatto la stesura dell'accordo;
7. può prevedere la partecipazione di Dirigenti comunali, scolastici e di esperti negli argomenti trattati;
8. è coordinato dal Sindaco o da un suo delegato.

#### **Art. 5**

##### **Gruppi di lavoro o Commissioni aree tematiche**

Su proposta della Conferenza cittadina o del Comitato di Coordinamento, quest'ultimo può istituire commissioni e gruppi di lavoro per l'approfondimento di temi relativi ad ambiti tematici specifici e per la valutazione di nuovi protocolli.

Commissioni e Gruppi di lavoro saranno composti da una rappresentanza delle Istituzioni scolastiche cittadine e da una rappresentanza tecnica qualificata dell'Amministrazione Comunale e/o di altri Enti istituzionalmente preposti ad intervenire negli ambiti tematici oggetto di approfondimento.

## TITOLO II

### INDIRIZZI PROGRAMMATICI

#### Art. 6

#### **Azioni a sostegno dell'offerta formativa**

Caratteristica e finalità degli interventi a sostegno dell'offerta formativa è quella di fornire un supporto qualificato ai percorsi formativi e di crescita dei ragazzi definiti dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia organizzativa (POF).

Nell'ambito delle azioni in generale e, in particolare, della progettualità, finalizzate a sostenere l'offerta formativa delle scuole statali d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado presenti sul territorio del Comune di Sassari, l'Accordo è finalizzato al rinnovo dei rapporti organizzativi e gestionali integrati tra Ente locale e Scuole. A tal fine esso individua specifiche modalità di confronto e condivisione per garantire pertinenza ed efficacia alla proposta formativa rispetto ai percorsi educativi delle scuole e per armonizzare, potenziandone gli esiti educativi, il progetto di città perseguito dall'Amministrazione Comunale con le elaborazioni progettuali delle scuole al fine di garantire alla popolazione scolastica pari opportunità di accesso all'offerta formativa delle scuole stesse.

**Le parti concordano di organizzare gli interventi a sostegno dell'offerta formativa nelle seguenti aree di cui riconoscono la primaria importanza:**

#### **a) Promozione dell'agio**

Si ritiene prioritario intervenire tempestivamente nelle situazioni di disagio socio-culturale e scolastico anche per contenere e contrastare tutte le forme di esclusione sociale e marginalizzazione che da queste derivano. A tal fine saranno promossi interventi di monitoraggio e analisi delle situazioni di disagio psico-fisico rilevate o comunque segnalate in ambito scolastico, così come delle strategie e degli interventi attuati in ambito territoriale per la prevenzione ed il contrasto del disagio e la promozione del benessere. In particolare:

- ◆ Le istituzioni scolastiche si impegnano ad elaborare ed attuare di concerto con il Comune di Sassari iniziative progettuali da inserire nei P.O.F. allo scopo di contenere il disagio e promuovere l'integrazione e l'inclusione investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, anche risorse proprie. Si impegnano, inoltre, a coinvolgere in queste iniziative, quando possibile ed opportuno: Associazioni, Volontari, Genitori, Università e ASL, in una logica di

sussidiarietà e di valorizzazione delle risorse del territorio. Predispongono interventi di consulenza e sostegno psicopedagogico per alunni, genitori e insegnanti;

- ◆ L'Amministrazione Comunale si impegna a trasferire risorse proprie ed a reperire risorse economiche da soggetti terzi quali: Regione, Fondazioni bancarie e soggetti privati, da impiegare nei progetti per la prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo;
- ◆ L'Amministrazione Comunale, alla quale è demandata la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, si impegna ad individuare, in collaborazione con le scuole, le modalità più idonee per rilevare e contrastare tutte le forme di evasione o di frequenza scolastica irregolare;

## **b) Prevenzione del maltrattamento e dell'abuso**

Tra le Istituzioni scolastiche e l'Amministrazione Comunale si concorderà un protocollo per la prevenzione dell'abuso e della violenza all'infanzia e all'adolescenza con lo scopo di:

- ◆ favorire il raccordo per l'assunzione di responsabilità da parte dei soggetti istituzionalmente preposti alla tutela dei minori (Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comune, A.S.L., U.S.P., Scuole.
- ◆ Promuovere una cultura di sensibilizzazione al fenomeno con la collaborazione degli operatori del "Progetto Aurora del Comune" e della ASL Servizio GLAM (Gruppo lavoro abusi sui minori);
- ◆ Condividere delle procedure comuni per la segnalazione di eventuali fenomeni di maltrattamento e di abuso.

## **c) Promozione della cittadinanza consapevole**

Si individua come obiettivo comune la trasmissione dei principi di solidarietà e di identità culturale e la realizzazione di condizioni che consentano ai ragazzi di intervenire attivamente e consapevolmente nel proprio percorso di crescita individuale e sociale:

- ◆ Attivando percorsi di ricerca e approfondimento finalizzati al recupero e alla valorizzazione della memoria storica della città, del suo patrimonio documentario (percorsi museali, archivistici e di ricerca bibliografica ecc.) e alla salvaguardia dei beni culturali e del patrimonio storico-artistico della città e dei quartieri;
- ◆ Favorendo e diffondendo la cultura locale, in particolare sotto il profilo linguistico, storico, artistico, archeologico ed etnico.
- ◆ Promuovendo interventi per la diffusione di azioni e riflessioni sulle tematiche relative ai Diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti per l'Infanzia;
- ◆ Orientando i ragazzi nell'individuazione di un proprio ruolo sociale e civile, rafforzandone la consapevolezza di appartenenza alla collettività;

- ◆ Promuovendo interventi di conoscenza del territorio urbano e ambientale;

#### **d) Educazione interculturale**

- ◆ Si favorirà l'integrazione dei saperi, delle culture e delle abilità nel pieno rispetto delle diversità culturali e sociali, attivando competenze specifiche e sempre più diffuse sul territorio mirate a promuovere la scuola come ambito privilegiato dell'integrazione e dello sviluppo positivo dei minori stranieri e sperimentando in ambito scolastico progetti di rete riguardanti l'apprendimento/insegnamento dell'italiano come seconda lingua, l'inserimento scolastico degli alunni immigrati e l'educazione interculturale.

#### **e) Educazione ambientale e educazione alla salute**

Si promuoveranno iniziative volte al miglioramento della qualità della vita individuale e collettiva, con particolare riferimento agli interventi di promozione della salute, di tutela dell'ecosistema urbano, di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e di quello naturalistico della Città:

- ◆ Diffondendo la cultura del recupero, del riciclaggio e del risparmio energetico;
- ◆ Sviluppando e sostenendo corrette abitudini alimentari per favorire il miglioramento della salute;
- ◆ Promuovendo iniziative di prevenzione delle dipendenze e delle devianze anche attraverso il coinvolgimento diretto dei minori in tutte le iniziative di animazione socio-culturale organizzate dall'Amministrazione.

#### **f) Educazione all'uso dei Linguaggi espressivi e delle forme di comunicazione**

Al fine di favorire e diffondere l'espressività artistica in tutte le sue forme si curerà lo sviluppo dei linguaggi espressivi corporei e la diffusione della cultura e della pratica strumentale e corale:

- ◆ Promuovendo l'incontro, lo scambio di conoscenze e di esperienze linguistiche e culturali;
- ◆ Incentivando l'esplorazione e la conoscenza dei vari codici comunicativi utilizzati nei media in generale e favorendone l'utilizzo attivo e consapevole;

Per la realizzazione degli obiettivi sopra descritti,

- **l'Amministrazione Comunale** s'impegna a:
  - ◆ rafforzare una metodologia di lavoro basata sull'integrazione dei saperi e delle competenze organizzando interventi volti a favorire integrazione tra le attività gestite dalla Scuola e le proposte dell'Ente Locale;
  - ◆ avviare e sostenere collaborazioni di rete tra scuole promuovendo incontri tematici per favorire il confronto e lo scambio di esperienze;
  - ◆ implementare l'attività di ricerca, documentazione e accesso all'informazione e alla conoscenza;
  - ◆ valorizzare, individuando modalità idonee di promozione, i percorsi e le esperienze culturali prodotte dalle scuole;
  - ◆ ricercare come rete organizzata ulteriori opportunità e risorse economiche da destinare al potenziamento della progettualità educativa;
  - ◆ condividere con le Istituzioni scolastiche obiettivi e scelte progettuali, in particolare per quanto attiene alla progettualità educativa, concertandone la programmazione in incontri convocati a cadenza annuale entro il termine di ogni anno scolastico;
  - ◆ favorire il confronto e l'integrazione dei soggetti operanti sul territorio in progetti e iniziative rivolti all'infanzia e all'adolescenza, in una logica di ottimizzazione delle risorse esistenti e di miglioramento dell'efficacia complessiva degli interventi.
  
- **Le scuole** s'impegnano a:
  - ◆ favorire relazioni positive tra scuole per una maggior condivisione, circolarità e ottimizzazione delle risorse;
  - ◆ garantire una proficua collaborazione con l'Amministrazione comunale rispetto agli obiettivi annualmente definiti;
  - ◆ valorizzare l'impegno dei docenti referenti che collaborano attivamente alle iniziative organizzate d'intesa con l'Amministrazione comunale.

## **Art. 7**

### **Programmazione territoriale delle Scuole ed iscrizioni**

Le parti convengono sulla necessità di individuare specifici momenti di confronto e concertazione al fine di valutare periodicamente l'adeguatezza dell'organizzazione della rete scolastica, affrontando e risolvendo i problemi legati agli assetti territoriali delle Scuole di Sassari.

In particolare si conviene che ogni intervento di riorganizzazione della rete scolastica nonché ogni azione di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole si ispiri ai seguenti criteri:

- ◆ garanzia di eque condizioni di accesso all'offerta formativa da parte di tutti i cittadini, attraverso la valorizzazione della territorialità come risorsa;
- ◆ equilibrio dimensionale tra le varie autonomie scolastiche;
- ◆ utilizzo e gestione ottimale degli edifici e delle attrezzature scolastiche;
- ◆ migliore fruibilità dei servizi per l'accesso e la frequenza;
- ◆ introduzione graduale, ove opportuno, del sistema degli Istituti comprensivi quale modalità strategica per assicurare la continuità verticale dei percorsi formativi;

Tutti gli interventi suddetti dovranno essere adeguatamente motivati e rispetto ad essi dovrà essere garantita, nel rispetto della legislazione vigente, l'acquisizione dell'intesa obbligatoria delle istituzioni scolastiche.

Per assicurare un corretto orientamento scolastico le parti concordano sulla necessità di interventi integrati per l'utilizzo sistematico di tutte le risorse formative esistenti nel territorio comunale.

Per quanto riguarda le iscrizioni si conviene quanto segue:

- ◆ Orientare le iscrizioni al rispetto del principio di territorialità;
- ◆ Garantire un'offerta formativa rispondente alle esigenze delle famiglie (tempo scuola);
- ◆ Favorire l'istituzione di sezioni primavera su tutto il territorio comunale, in modo omogeneo;
- ◆ Garantire l'equilibrio dimensionale delle singole istituzioni scolastiche autonome e un'equa distribuzione delle risorse, attraverso l'individuazione, da parte delle Istituzioni Scolastiche, di un tetto massimo di classi per ogni plesso scolastico, in ragione della capienza dei singoli plessi e della necessità di garantire una congrua dotazione di spazi comuni funzionali allo svolgimento di attività laboratoriali; le parti s'impegnano a valutare l'esigenza di adeguare gli spazi ai bisogni del territorio;
- ◆ Graduale istituzione, ove opportuno, degli Istituti Comprensivi per favorire la continuità educativa e didattica tra i vari ordini scolastici, ispirando ad essa l'organizzazione della rete scolastica territoriale. Laddove l'organizzazione della rete cittadina non abbia potuto prevedere la costituzione di Istituti comprensivi, il sistema delle iscrizioni dovrà salvaguardare l'opportunità, offerta alle famiglie, di un Istituto secondario di riferimento per il territorio che nell'elaborazione della propria offerta formativa garantisca la massima armonizzazione rispetto alla programmazione svolta dalle scuole primarie di riferimento;

- ◆ a tutela del diritto all'istruzione e dell'effettiva possibilità di esercitarlo in ogni momento dell'anno scolastico anche e soprattutto da parte di fasce della popolazione di nuova migrazione, si definisce che nella composizione delle classi i Dirigenti potranno procedere fino al raggiungimento del numero max previsto dalle disposizioni ministeriali attingendo a domande di famiglie residenti nel territorio di riferimento. Le domande delle famiglie che, esercitando il diritto di libera scelta del percorso formativo proposto, si indirizzano ad Istituti scolastici diversi da quello di riferimento, concorreranno alla formazione delle classi fino a 25 alunni per classe;
- ◆ l'iscrizione degli alunni di recente immigrazione dovrà rispettare prioritariamente il criterio della territorialità compatibilmente con l'esigenza di evitare forti squilibri numerici tra le varie istituzioni scolastiche;
- ◆ attivare una procedura che garantisca una corretta vigilanza sul rispetto dell'obbligo scolastico e consenta una corretta informazione all'utenza circa le modalità d'iscrizione ai vari ordini di scuola, modalità che saranno definite da un protocollo operativo predisposto da un apposito gruppo di lavoro.

## TITOLO III

### POLITICHE DELL'INCLUSIONE

#### Art. 8

Le parti condividono la necessità di collaborare allo scopo di favorire l'integrazione scolastica anche attraverso la condivisione di accordi stipulati a livello provinciale e di ambito PLUS (piano locale dei servizi socio-sanitari) interagendo tra loro, con l'USP, il GLIP, la ASL, l'Università ed altri soggetti interessati al fine di promuovere una integrazione scolastica di qualità in un'ottica di operatività sistemica fra tutte le componenti scolastiche e dell'Amministrazione Comunale.

E' necessario realizzare il più ampio confronto e corresponsabilità nella città e nella scuola sulle seguenti tematiche sociali ed educative di interesse comune:

- ◆ processi di inclusione, con particolare attenzione agli alunni diversamente abili ed alle strategie di integrazione scolastica e sociale finalizzate a ridurre gli handicap e a valorizzare le diverse abilità;
- ◆ integrazione con le politiche sociali e di solidarietà;
- ◆ interculturalità e accoglienza dei minori stranieri;
- ◆ prevenzione del disagio scolastico e della dispersione scolastica;
- ◆ sostegno al successo formativo e al successo scolastico.

#### Art. 9

##### **Interventi a sostegno del disagio socio-culturale**

Le parti ritengono prioritario il contenimento delle situazioni di disagio socio-culturale e scolastico anche per contrastare e contenere le forme di marginalizzazione che da queste situazioni discendono.

A tal fine

- **le istituzioni scolastiche** s'impegnano a:
  - ◆ elaborare e attuare specifici progetti da inserire nel POF orientati a contenere il disagio e promuovere l'integrazione e l'inclusione investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, anche risorse proprie;
  - ◆ coinvolgere in tali progetti, quando possibile e opportuno, associazioni, volontari, genitori, università in una logica di sussidiarietà e di valorizzazione delle risorse del territorio.

- **il comune** s'impegna a:
  - ◆ integrare le politiche sociali ed educative individuando, nella sinergia delle azioni, uno strumento per migliorarne l'efficacia;
  - ◆ individuare, di concerto con le scuole, le azioni più idonee per monitorare e contrastare le forme di evasione o di frequenza scolastica irregolare;
  - ◆ consultare le istituzioni scolastiche per individuare azioni di contrasto del disagio minorile.

## **Art. 10**

### **Interventi di supporto agli alunni disabili**

Le parti si impegnano a garantire interventi di supporto agli alunni disabili al fine di attuare la loro effettiva integrazione, secondo una progettualità educativo/didattica/assistenziale concordata tra i diversi Enti che collaborano per l'integrazione stessa. Il progetto, pertanto, si presenta come risultato della collaborazione tra soggetti istituzionali diversi (Scuola, Servizi sanitari, Comune) e delle famiglie che, nell'ambito del proprio ruolo, condividono le informazioni necessarie, le modalità operative, la destinazione delle risorse affinché le persone coinvolte concorrano a realizzare gli obiettivi del progetto stesso.

Le parti si impegnano a facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili fin dal loro ingresso nel contesto scolastico, assicurandone altresì l'accompagnamento nel passaggio tra i vari ordini di scuola. Si impegnano pertanto nella realizzazione di azioni che coinvolgano tutti i soggetti (genitori, insegnanti, insegnanti di sostegno dell'anno scolastico in corso e dell'anno precedente, operatori sanitari e socio-educativi, dirigenti scolastici e referenti per l'handicap) che a vario titolo interagiscono col ragazzo disabile, favorendo la conoscenza reciproca e il confronto sulle condizioni e le esigenze del ragazzo e della famiglia.

Concordano di istituire una rete inter istituzionale comunale che metta in relazione le azioni dei GLIS, del GLIP, dei Servizi Sociali e Assistenziali del Comune e dell'Azienda Sanitaria Locale per:

- ◆ monitorare il processo di integrazione degli alunni disabili nei diversi ordini di scuola;
- ◆ evidenziare i percorsi positivi e gli ambiti di criticità;
- ◆ proporre agli organi competenti le soluzioni più adeguate;

- ◆ definire un modello di Protocollo di accoglienza;
- ◆ sottoporre al GLIP e al Dirigente regionale proposte volte a promuovere un orientamento degli alunni disabili per percorsi scolastici diffusi ed equilibrati tra i vari indirizzi scolastici, al fine di moltiplicare le opportunità formative degli alunni disabili;
- ◆ proporre percorsi formativi del personale coinvolto nei processi di integrazione;
- ◆ valutare i processi di integrazione e proporre eventuali correttivi.

## **Art. 11**

### **Interventi a sostegno dell'integrazione culturale**

Le parti si impegnano a favorire l'integrazione degli alunni stranieri attraverso una programmazione integrata degli interventi (accoglienza, alfabetizzazione, apprendimento della lingua italiana, valorizzazione delle culture, accompagnamento e sostegno), secondo le linee di intervento descritte nel presente patto.

Le parti convengono inoltre di proseguire nella politica in atto da anni relativamente all'integrazione delle persone nomadi. In particolare si propongono di raggiungere risultati ancora più efficaci in merito alla piena frequenza degli alunni nomadi rivedendo anche, a tal scopo, le forme di attuazione dei servizi necessari; di affrontare il problema dei bacini d'utenza degli alunni nomadi in relazione alle scuole assegnate; di potenziare le forme di raccordo con i servizi presenti sul territorio.

## TITOLO IV

### EDIFICI E ATTREZZATURE

#### Art. 12

##### Fruizione edifici ed attrezzature

Nel rispetto della L.R. 9/06, che assegna ai Comuni, d'intesa con le Istituzioni Scolastiche, i compiti e le funzioni concernenti il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, le Scuole firmatarie del presente Accordo si dichiarano disponibili all'utilizzo dei propri spazi, in particolare laboratori e spazi comuni (auditorium, sale riunioni, palestre) da parte di altre Scuole e di altre istituzioni ed Enti pubblici, nonché da parte di Associazioni, e Organismi che svolgono attività di tipo culturale, sportivo e ricreativo, compatibilmente con l'utilizzo necessario allo svolgimento della propria attività didattica. Ne sarà prevista la possibilità di fruizione anche in orario extrascolastico, d'intesa con l'Amministrazione Comunale.

A tal fine, le parti concordano la possibilità che detti utilizzi possano avvenire in forma gratuita o dietro il pagamento di oneri aggiuntivi relativi alla pulizia dei locali, ai costi di utenza anche forfetariamente stimati e alla loro sorveglianza, qualora l'utilizzo dei locali richiedesse prestazioni straordinarie da parte del personale ATA disponibile, in servizio presso l'Istituzione Scolastica.

Le Scuole, di concerto con l'Amministrazione Comunale, redigeranno annualmente, aggiornandolo periodicamente, un calendario dell'utilizzo degli spazi comuni da concedere ai soggetti indicati.

#### Art. 13

##### Edifici scolastici e sicurezza

Le parti convengono in linea di principio che le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale ed integrante di ogni istituzione scolastica: edifici scolastici funzionali, ben conservati e sicuri contribuiscono notevolmente a qualificare l'offerta formativa del sistema scolastico cittadino.

A tal fine,

- **l'Amministrazione Comunale** si impegna:

- ◆ a sottoporre al comitato di coordinamento di cui all'art. 2 del presente Accordo la proposta di piano triennale delle opere pubbliche, nella parte dedicata agli interventi di costruzione di nuovi Istituti Scolastici e agli interventi di manutenzione straordinaria sugli stessi;

- ◆ a ispirare i propri interventi nella redazione dei piani di organizzazione della rete delle Istituzioni Scolastiche e comunque nella definizione del piano di utilizzazione degli edifici e delle attrezzature, al rispetto del principio di responsabilità del Dirigente scolastico sugli edifici e sulla popolazione scolastica ospitata;
- ◆ a procedere alla revisione di tutte le assegnazioni e le concessioni a soggetti terzi di parte degli edifici scolastici soggetti alla responsabilità di un Dirigente Scolastico con l'impegno di non consentire in futuro il riproporsi di situazioni analoghe;
- ◆ a porre in essere azioni amministrative concrete al fine di affrontare e portare a soluzione le annose problematiche legate ai soggetti che a diverso titolo occupano locali scolastici destinati agli ex custodi;
  - **i Dirigenti scolastici** si impegnano:
    - ◆ a non apportare modifiche nella destinazione d'uso dei locali scolastici e a concordare eventuali variazioni con l'Amministrazione Comunale;
    - ◆ a non apportare modifiche di qualsiasi tipo ed entità a strutture ed impianti degli edifici concessi in uso.

## Art. 14

### Manutenzione degli edifici

L'Amministrazione comunale s'impegna a consegnare ai Dirigenti Scolastici strutture scolastiche complete, arredate e rispondenti alle misure di sicurezza previste dal D.Lgs. 626/94.

Sarà assegnato alle Istituzioni Scolastiche un fondo per interventi di piccola manutenzione ordinaria, da gestire in modo autonomo, secondo l'apposito regolamento e sull'utilizzo del quale i Dirigenti Scolastici forniranno apposito rendiconto.

Contestualmente sarà predisposta la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria, con le relative priorità, dandone comunicazione ai Dirigenti Scolastici.

Le richieste di **manutenzione straordinaria**, con la sola esclusione di quelle relative ad adeguamenti normativi sulla sicurezza, potranno essere visionate preventivamente e sulle stesse sarà possibile proporre soluzioni differenti, concordando con i tecnici incaricati le variazioni che con influiscano in modo sostanziale e non stravolgano gli interventi proposti. Tali istanze dovranno essere inoltrate direttamente al Settore Manutenzioni.

Ulteriori richieste saranno valutate in base alle seguenti caratteristiche:

- ◆ **interventi urgenti** che necessitano di un soluzioni immediate (perdite idriche, black- out elettrici, infiltrazioni o eventi che pregiudichino seriamente l'attività didattica e la sicurezza degli edifici). Tali richieste di interventi dovranno essere inoltrate esclusivamente via fax, attraverso un modulo predisposto, al Settore Manutenzioni che verificherà l'urgenza effettiva e comunicherà i tempi di esecuzione. Gli interventi saranno eseguiti nel più breve tempo possibile e comunque entro 36 ore dal sopralluogo;
- ◆ **emergenze** (allagamenti, incendi, cedimenti strutturali). In questi casi si dovrà fare riferimento agli organi preposti quali i vigili del fuoco, la Protezione Civile, la Polizia Municipale, esclusivamente a salvaguardia delle persone e delle strutture. Le emergenze dovranno rivestire carattere di estrema urgenza non corrispondenti alle tipologie precedenti.

## **Art. 15**

### **Applicazione D. Lgs 626/94**

Le parti convengono sul principio per cui il miglioramento della sicurezza degli edifici scolastici, oltre che discendere da un preciso obbligo di Legge, si configura come processo continuo e come fatto culturale e formativo.

L'Amministrazione Comunale e gli Istituti Scolastici sono tenuti ad attenersi alle suddette procedure nell'interesse della sicurezza dell'utenza, del rispetto del patrimonio pubblico e della funzionalità dei servizi.

L'Amministrazione Comunale si impegna:

- ◆ a fornire annualmente, anche mediante specifiche conferenze di servizio, le informazioni necessarie sulla programmazione degli interventi di messa a norma degli edifici scolastici;
- ◆ a individuare un Servizio referente per tutte le scuole cittadine;
- ◆ a mettere a disposizione tecnici comunali per l'effettuazione di eventuali sopralluoghi sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici e per la definizione delle richieste di intervento;
- ◆ a fornire alle scuole, una volta ultimata la messa in sicurezza degli edifici, tutta la documentazione necessaria prevista dal D.Lgs. 626/94.

## **Art. 16**

## **Obblighi connessi alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici**

In relazione agli obblighi connessi alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici Scolastici attribuiti all'Amministrazione Comunale dall'art. 3 della legge n. 23/1996, si conviene sulla necessità della più efficace programmazione degli interventi per realizzare la quale le parti si impegnano al rispetto delle seguenti procedure, che potranno essere oggetto di appositi protocolli operativi:

### 16.1 Fornitura di arredi

Entro il mese di ottobre, le Istituzioni Scolastiche si impegnano a presentare al Settore politiche educative e giovanili le richieste dei loro fabbisogni per l'anno scolastico successivo, precisandone le caratteristiche funzionali.

Il Settore per le politiche educative e giovanili, attraverso un proprio operatore procederà alla verifica della richiesta presso l'Istituzione Scolastica richiedente valutandone la coerenza sia rispetto all'effettivo fabbisogno, sia rispetto alle modalità di fornitura (acquisto, utilizzo di arredi idonei già disponibili). L'Istituzione scolastica collaborerà alla verifica fornendo all'incaricato dell'Amministrazione tutti gli elementi informativi utili a facilitarne l'intervento.

Entro il mese di marzo, il Servizio per le politiche educative e giovanili, dopo aver completato la verifica anche attraverso la ricognizione della eventuale disponibilità degli arredi richiesti presso altre Istituzioni Scolastiche cittadine, provvederà ad attivare le procedure necessarie a garantire la funzionalità delle scuole all'avvio dell'anno scolastico.

### 16.2 Traslochi

Ciascuna Istituzione Scolastica programmerà eventuali traslochi di materiali utilizzabili trasmettendo la richiesta, entro il mese di giugno, al Settore Politiche Educative e Giovanili che provvederà entro l'inizio delle attività didattiche.

I Traslochi per smaltimento di arredi e sussidi non più utilizzabili saranno richiesti al Settore Ambiente e Verde Pubblico. L'Istituzione Scolastica dovrà procedere preliminarmente:

- ◆ ad effettuare tutti gli adempimenti che la normativa prevede in caso di dismissione di arredi, suppellettili, strumentazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e/o di altri Enti;
- ◆ disassemblare gli arredi e le suppellettili di cui si chiede il conferimento in discarica, separando i diversi materiali (ferro, legno, vetro, plastica).

### 16.3 Spese varie d'ufficio L.23/96

L'Amministrazione conferisce annualmente, per esercizio finanziario, alle singole Istituzioni scolastiche contributi finanziari a sostegno delle spese affrontate dalle Scuole per l'acquisto di cancelleria, stampati e varie d'ufficio. Le modalità di assegnazione del budget destinato all'erogazione dei contributi di legge sopra descritti potranno essere oggetto di appositi protocolli operativi.

## **Art. 17**

### **Programma per il diritto allo studio**

Al comitato di coordinamento di cui all'art. 2 del presente accordo è sottoposta annualmente, entro il mese di novembre, la proposta del programma per il diritto allo studio, previsto dalla L.R. 31/1984. Il Comitato sarà chiamato ad esprimere il parere sulla destinazione delle risorse finanziarie nazionali, regionali e comunali destinate al sistema scolastico per la realizzazione del diritto allo studio.

## **Art. 18**

### **Procedure**

Le parti si impegnano all'individuazione di procedure operative e informative finalizzate all'ottimizzazione delle relazioni e della struttura organizzativa degli Istituti Scolastici, in particolare riguardo a:

- ◆ servizio mensa scolastica;
- ◆ servizio trasporto scolastico;
- ◆ assistenza educativa degli alunni disabili;
- ◆ fornitura gratuita dei libri di testo nelle scuole primarie;
- ◆ revisione modalità di erogazione dei servizi telefonici;

## **Art. 19**

### **Calendario annuale delle attività del Patto**

Le parti convengono, in particolare, sulla necessità di definire un calendario funzionale e condiviso delle attività del Patto per la Scuola con la seguente scansione temporale di massima:

- Febbraio: piano delle iscrizioni
- Maggio/ giugno: apertura anno scolastico e attività connesse alla sua organizzazione:
  - ◆ definizione del calendario scolastico;
  - ◆ problematiche logistiche con particolare riferimento a quelle di organizzazione dei trasporti degli alunni e di utilizzo degli spazi;
  - ◆ programmazione degli interventi integrati proposti dai Servizi comunali a sostegno dell'offerta formativa delle scuole;
  - ◆ erogazione contributi finanziari di legge e contributi eventuali.
- Ottobre:
  - ◆ verifica sull'apertura dell'anno scolastico;
  - ◆ presentazione della programmazione didattica comunale;
  - ◆ presentazione del piano annuale delle manutenzioni straordinarie.
  - ◆ confronto sull'articolazione del bilancio di previsione del Comune per la scuola;

## **Art. 20**

### **Durata del Patto per la Scuola**

Il presente accordo ha durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione.

Dopo il primo anno di sperimentazione, le parti si incontreranno per valutare l'andamento della sua applicazione e concordare eventuali modifiche o integrazioni.

Letto, approvato e sottoscritto

<b>Per l'Amministrazione Comunale</b>	<b>Per le Istituzioni Scolastiche</b>
Il Sindaco di Sassari Gianfranco Ganau	1° Circolo Didattico Il Dirigente Vittorio Sanna
	2° Circolo Didattico Il Dirigente Roberto Piroddi
	3° Circolo Didattico Il Dirigente Maria Nicoletta Puggioni
	5° Circolo Didattico Il Dirigente Gianfranco Strinna
	6° Circolo Didattico Il Dirigente Maria Sassu
	7° Circolo Didattico Il Dirigente Antonio Moschini
	8° Circolo Didattico Il Dirigente Luigi Casiddu
	9° Circolo Didattico Il Dirigente Rita Spanedda
	10° Circolo Didattico Il Dirigente Elio Piga
	12° +13° Circolo Didattico Il Dirigente Michele Dau
	Scuola Secondaria di I grado N° 2 Il Dirigente Salvatorica Fenu
	Scuola Secondaria di I grado N° 3 Il Dirigente Maria Anna Galisai
	Scuola Secondaria di I grado N° 4/6 Il Dirigente Angela Fadda
	Scuola Secondaria di I grado N° 5/12 Il Dirigente Arminio Sechi
	Scuola Secondaria di I grado N° 7/9 Il Dirigente Cristiana Piazza

	Scuola Secondaria di I grado N° 10
	Il Dirigente Michela Serra
	Scuola Secondaria di I grado N° 11
	Il Dirigente Antonio Tedde
	Scuola Secondaria di I Grado annessa al Conservatorio
	M° Antonio Ligios
	Scuola Secondaria di I Grado annessa al Convitto Nazionale "Canopoleno"
	Il Rettore Augusto Melis
	Scuola Secondaria di I Grado annessa all'Istituto d'Arte
	Il Dirigente Roberto Putzu